



NO AL RICATTO LAVORO-SALUTE

Quanto accaduto all'ILVA a Taranto, a Servola con la Ferriera, ora succede alla centrale a carbone di Monfalcone: ancora una volta i sindacati di regime vogliono farci accettare come ineluttabile l'alternativa tra lavoro e salute.

Accettando acriticamente i dati forniti dall'ARPA, in uno studio poco minuzioso e su cui sussistono dubbi di imparzialità, i sindacati di categoria di CGIL-CISL-UIL si schierano ancora una volta a favore della multinazionale, legata alla Compagnia delle Opere, A2a appoggiandone il piano industriale che vuole riconvertire completamente a carbone la centrale elettrica di Monfalcone.

In questa indagine dell'ARPA l'accumulo di metalli nei terreni, nell'acqua e nelle persone non sono dati significativi e la diossina non compare fra i potenziali inquinanti. È inammissibile che la misurazione della diossina sia stata effettuata una sola volta in 60 anni a Monfalcone. Questo composto cancerogeno si sprigiona con gli sbalzi di tensione – sempre più frequenti – e sono innanzitutto i lavoratori a rischiarne le conseguenze respirandola.

Per questo chiediamo:

- una **indagine seria ed imparziale sulle emissioni** della centrale a tutela di lavoratori e cittadinanza che faccia chiarezza su 60 anni di informazioni contrastanti e di parte;
- il **blocco del progetto del “tutto carbone”** estendendo la riconversione a gas anche agli attuali gruppi 1 e 2 come previsto dal “Protocollo d'intesa per la centrale a carbone di Monfalcone Regione-Provincia-Comune-Endesa” del 2004 con il **mantenimento degli attuali livelli occupazionali**.

SALUTE E LAVORO NON SONO MERCE DI SCAMBIO O STRUMENTO DI RICATTO!

U.S.I. - A.I.T.

UNIONE SINDACALE ITALIANA

<http://www.usi-ait.org/>

Segreteria Regionale: Via dei Cunicoli, 11- 34126 Trieste

Tel. 040/567220 - e-mail: fb@usi-ait.org